



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 560/terr

Prot. n. 10169

Pieve Torina, lì 11/11/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6.0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 10/01/2017, da parte della squadra di rilevamento danni "1756" (scheda n. 69001), da cui risulta che l'immobile sito in Via Roma n.128 , identificato catastalmente al Foglio 23, mappale 245, di proprietà della signora:

LUZI ANNA nata a FABRIANO (AN) il 17/02/1981 C.F. LZUNNA81B57D451H Residente in VIA GIUSEPPE MAZZINI 47 , 60044 - FABRIANO (AN)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza alla signora **LUZI ANNA**, sopra generalizzata ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 01/02/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cile terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e qualsiasi distingibile dagli altri edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o stati di uso, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite a riguardo dell'edificio, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle lunghe (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La scheda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori di rilevamento e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in genere non è un'individuo ed è quindi compito del rilevatore di suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata a nello spazio della prima facciata. Il spazio in gergo, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'elenco dei sopralluoghi. La numerazione generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le viste di sopralluogo, chi sono le chiavi in genere su un'unità immobiliare, all'edificio che effettivamente è comitato. Per l'identificativo, il n° di carica, dati istat e dati catastales è necessario quando avviene della collaborazione nel coordinamento comunale. Possono tornare sempre l'edificio non è basata su tutti i dati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (fiume, destinata, angolo), Denominazione tuttavia o Repubblica; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario, Giannuzzi).

Per gli edifici se trattasi di coordinate e plane NFE UTM, metri o geografiche Lat/Long (gradi), il Fuso (52, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

N° Piani totali con muretti: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio da spiccioli di fondazioni, incluso quello di sovratetto (se esistente) e zone se indicate in ossia consistente in un solo edificio). Comptate inferiori i piani medianamente interni per più di metà della loro altezza. Altrimenti, se è possibile, indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Soprattutto se non si hanno indicati l'intervallo che comprende la media delle superficie di tutti i piani. En Q2 (primo) non è possibile fornire 2 indicazioni; la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Un (unintestato); indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Illustrazione: "indicazione Sezione 2 - Tipologia (massimo 3 opzioni)"

Per gli edifici in muratura si possono separare le due cambiazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame a 1° livello (2D), e solai rigidì (n.e.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali), legante, reificazione) e per organo di difesa è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o canene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in ca, muratura, acciaio o legno o alla presenza di situazioni miste di muratura e strutture intibilate. Gli edifici si considerano con strutture intibilate separate da ca., H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G: c.a. (o altre strutture intibilate) sui muretti

G3: muratura mista c.a. (o altre strutture intibilate) in parallelo sugli stessi piani H: della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture")

H1: muratura intibita con fibrazioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con alto angolo di intonaci intibiti

La compilazione della Regolamentare compete solo alle altre strutture

Per le strutture intibilate le tamponate, solo irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assentii in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danni presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale nell'edificio. La definizione del livello di danno è indicata nel testo.

La base della scala macroisistica europea EN1998. Integrata con le definizioni presenti nelle scienze di rilevo (GN07). In particolare si farà riferimento alla sommaria utilizzata nel testo di seguito, maggior dettaglio sono riportati nel manuale.

Di nuovo tenere: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

02-03 Danno leggero - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviato palesemente il limite di resistenza e non causasse un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il crollo.

Puntamenti o piano interrato essere: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile dei rischi; vanno indicati quali già mesi in al.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed eli contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissensi connnessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di ACTIVITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8 A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, della spiegazione vissuta e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma: è una valutazione post-sisma a speditiva - vale a dire stimata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ad alta velocità di informazioni facilmente acquisibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'lestio A va scelto quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'lestio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento rispetto di conoscenze limitate, di rapida e facile esecuzione che esistono agli edifici; in tal caso occorre compilare anche la Sezione B-D. L'lestio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'abilità di una sola parte, ben definita, del manifatturo. L'lestio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'apposito indirizzo. L'lestio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'lestio F va usato in multiscaletta, nei casi in cui persistono anche condizioni di rischio esterno.

Una maniera di ragionare, fatta e resata evitare: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, risposta confermata dal Sindacato; vanno peraltro indicate anche le famiglie persone da vacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Acantonato relavano: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato fatto, con provvista di fotografie, il sopralluogo.

Sia ovvero, con provvista di planimetria dell'edificio o utile, ripetute le annotazioni che si riferiscono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Leventi fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro tratteggiato in chiaro e non sia angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti dell'edificio inagibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono riunire l'agibilità (testo B) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni dell'uso di apposito indirizzo (testo F), le cause e i rischi estero (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Ad 07/07/2013)
CONFERMA PUE REGIONE E DELLE PROVINCE AUTONOME

69002

ID SCHEDA:

SEZIONE1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO	Squadra L.175G	Scheda n. 01031	Data 10/07/11
Frazione/località: (denominazione istit.):	RIO TORINA		
Comune:			
Frazione/località: (denominazione istit.):	1 VIA CORSO VICOLO PIAZZA		
Coordinate O piano UTM O geografiche O altro			
Fuso	Datum	Nord/Lat	Easting/Northing
(32-33-34)	ED50	14.30464551	51.02571
32	WGS84		

IDENTIFICATIVO EDIFICO	Istat Reg. 1/1	Istat Prov. 04/3	Istat Comune 12/3
N° aggregato 01031	020362	0201	N° edificio 1
Cod. di Località Istat			
Saz. di cambiamento Istat			
Dati catastali	foglio 1/2/3		
Particelle	1/2/15		

Posizione edificio	Isolato	O Intero	O Destinabilità
Sed. di proprietà			
Ora			
Conferma uso			
1. S.I. 1.1			

SEZIONE2 - DESCRIZIONE EDIFICO

Data metrici	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Età (max 2)	Usa - esposizione		
				Cast. e eistr.	Usa	N° unità d'uso [0,1]
O 1	0 9	1 0 < 2,50	A O < 50	1 □ 1919	A X Anbolivo	A X > 65%
X 2	O 10	2 2,50 ÷ 3,49	B O 50 ÷ 69	3 □ 45 ÷ 61	B Produttivo	B O < 65%
O 3	O 11	3 3,50 ÷ 5,00	C O 70 ÷ 99	4 □ 62 ÷ 71	C Commerciale	C O < 30%
O 4	O 12	4 O > 5,00	D O 50 ÷ 89	5 □ 72 ÷ 75	D Uffici	D O Non utilizz.
O 5	O >12		E O 90 ÷ 119	6 □ 76 ÷ 81	E Serv. Pubb.	E In deposito
O 6			F O 130 ÷ 169	7 □ 82 ÷ 159	F In costr.	F In costr.
O 7			G O 170 ÷ 229	8 □ 87 ÷ 91	G Strategico	G Finanziario
O 8			H O 230 ÷ 289	9 □ 92 ÷ 96	H Turist.-rett.	H Abbandon.
			I Q 250 ÷ 399	10 □ 57 ÷ 81		
			J O > 300	11 □ 02 ÷ 08.		
			K O > 300	12 □ 03 ÷ 11		
			L O > 300	13 □ > 2011		

Proprietà

A Pubblica

B Privata

A Pubblica	B Privata	C
1 1 1	1 1 1	1 1 1



